



# Salute mentale e coronaviurs: effetti di una situazione emergenziale sul nostro benessere psichico

Sondaggio condotto in Svizzera a confronto  
con lo studio paneuropeo del Gruppo AXA  
AXA Assicurazioni SA  
Ottobre 2020

# Indice

Salute mentale e coronavirus	5
Impostazione dello studio	7
Come stanno gli svizzeri durante la crisi del coronavirus?	8
Come stavano gli svizzeri prima del coronavirus?	14
Situazione sul posto di lavoro	19
Assistenza professionale in caso di patologie psichiche	22
Soddisfazione nei confronti della pubblica amministrazione	28
Una nuova percezione: il coronavirus cambia il nostro approccio alla salute mentale	31
Uno sguardo al futuro	36

# Salute mentale e coronavirus

**In termini di salute mentale generale, finora la Svizzera ha affrontato relativamente bene la crisi del coronavirus. Sono emersi tuttavia alcuni punti deboli.**

Rispetto ad altri Paesi che hanno preso parte allo studio, gli svizzeri hanno finora gestito adeguatamente la crisi epidemiologica del coronavirus e le conseguenze del lockdown. Uno dei motivi potrebbe essere il fatto che nel Paese non vi è stato un blocco «rigido» come ad esempio in

Spagna, Italia o Francia, e in confronto i contagi sono comunque rimasti contenuti. Ma non è escluso che un contributo importante in tal senso sia giunto da una fiducia relativamente elevata nella politica, nel sistema sanitario e nelle autorità di sicurezza.

## Giovani più colpiti rispetto alle fasce d'età superiori

Degno di nota è il fatto che la fascia di età considerata più a rischio durante la prima ondata della pandemia, cioè quella degli «over 65» (esclusi i soggetti con patologie pregresse), sia stata in grado di gestire adeguatamente la situazione. Al contrario, sono stati soprattutto gli intervistati più giovani a lamentare un peggioramento della salute mentale. Questo può dipendere dai particolari problemi legati a scuola, università o home office (soprattutto se abbinati all'accudimento dei figli e alla didattica a distanza), ma anche dalla perdita ovvero dalla riduzione del lavoro,

che hanno interessato soprattutto i giovani. In questo modo la crisi sanitaria è diventata anche una crisi economica e ha moltiplicato l'effetto negativo sulle condizioni psichiche generali. Solo il 6% degli intervistati ha dichiarato di soffrire di forte malessere psichico da prima del coronavirus. Con la pandemia tale cifra è più che raddoppiata e ha raggiunto ora il 15%. Il 44% degli intervistati non ritiene inoltre di potersi permettere cure psicologiche adeguate.

## Significativo aumento dello stress psichico

Mentre lo stress mentale è aumentato molto a causa della pandemia, già nel periodo precedente al coronavirus il 30% dei partecipanti al sondaggio si trovava in cura per problemi psichici: l'emergenza non ha fatto altro che portare tale situazione alla luce del sole, perlomeno parzialmente. La questione è tuttora oggetto di stigmatizzazione, il che si traduce in un ulteriore stress per i soggetti interessati e i loro familiari.

Lo studio evidenzia le sfide che intendiamo affrontare: vogliamo infatti affian-

care i nostri clienti come solido partner e sostenerli anche in situazioni difficili. Per questo rafforziamo ora il nostro impegno, in particolare a livello di informazione e prevenzione, per fornire offerte di qualità e facilmente accessibili. A tale scopo possiamo contare sul nostro nuovo partner Pro Mente Sana, fondazione svizzera che dal 1978 si impegna a favore dei soggetti con disabilità psichiche: perché, coronavirus o meno, le malattie psichiche sono un argomento di cui vogliamo e dobbiamo parlare.

## Thomas Gerber, responsabile Previdenza di AXA Svizzera



**«In Svizzera una persona su cinque soffre, almeno una volta nella vita, di una malattia psichica. Problemi di natura psichica come burn-out, depressioni o stati d'ansia continuano a essere stigmatizzati dalla nostra società, nonostante siano disponibili misure risolutive e terapie efficaci. Anche nell'ambiente lavorativo si manifestano sempre più casi di assenze legate a malessere psichico. Insieme ai nostri partner vogliamo impegnarci affinché si possa parlare apertamente dei disturbi di natura psichica e coloro che ne soffrono possano ricevere, insieme ai loro familiari, un pronto sostegno».**

# Impostazione dello studio

Le patologie psichiche sono in costante aumento. Il presente studio è stato commissionato proprio con l'obiettivo di comprendere meglio questa tendenza. Il Gruppo AXA ha infatti incaricato InSites Consulting di effettuare un'indagine in sette Paesi, allo scopo di comprendere meglio la situazione di partenza e i cam-

biamenti determinati dal coronavirus. Sulla base dei risultati raccolti intendiamo proporre misure di assistenza e sviluppare nuove offerte che forniscano ai nostri assicurati, in modo veloce e lineare, un supporto in caso di patologia psichica.

- Metodo: interviste online computerizzate
- Periodo di svolgimento del sondaggio: 17.-23.06.2020
- Popolazione generale: svizzeri di età compresa fra i 18 e i 79 anni distribuiti su tutti i Cantoni, nonché europei provenienti da sei ulteriori Paesi (Belgio, Francia, Germania, Italia, Spagna, Regno Unito)

→ Campione rappresentativo Svizzera:

→ n=1040

Donne	Uomini	n. d.
572	467	1

Fascia di età	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	64-79
Quantità	92	187	241	237	160	123

Svizzera tedesca	Svizzera romanda	Ticino	n. d.
665	252	120	3

- n=70+ è la quantità minima per poter formulare dichiarazioni pertinenti
- Campione rappresentativo di tutti i Paesi: n=5800
- Lo studio del gruppo AXA si basa su 1000 interviste condotte in Svizzera. Per quanto riguarda i risultati per la Svizzera sono state inoltre intervistate 40 persone in Ticino, in modo da raccogliere affermazioni di rilievo a fini statistici anche in quest'area. Tra lo studio del Gruppo AXA e i risultati relativi alla Svizzera potrebbero dunque presentarsi delle leggere discrepanze.

Nel presente rapporto vengono evidenziate le risposte specifiche per la Svizzera.

# Come stanno gli svizzeri durante la crisi del coronavirus?

Il sondaggio legato al presente studio è stato condotto nel mese di giugno 2020, in un momento in cui l'Europa si trovava in una situazione emergenziale. Vari Paesi si trovavano ancora in lockdown, mentre in Svizzera i primi negozi stavano gradualmente riaprendo le porte ai clienti e, in parte, i ragazzi potevano tornare a scuola. Abbiamo chiesto quindi ai partecipanti di dirci come stavano al momento del sondaggio e nel periodo precedente al coronavirus, e se la crisi avesse avuto qualche effetto sulla loro salute mentale.

## Netto peggioramento dell'umore a causa del coronavirus

Abbiamo chiesto agli intervistati come stavano prima e durante il periodo del coronavirus ed è emersa una grande variazione: il numero di quanti dichiarano

Lo studio evidenzia chiaramente che gli svizzeri stanno gestendo la crisi meglio di altre popolazioni europee. Ciononostante il loro benessere durante tale periodo è nettamente peggiorato. Sono soprattutto i giovani e le donne ad avere maggiori difficoltà con la situazione creata dal coronavirus: assistenza e interventi dovrebbero quindi rivolgersi in particolare verso questi gruppi.

di sentirsi (molto) male durante la crisi è più che doppio rispetto a chi afferma di essersi sentito (molto) male già prima della pandemia.

## Umore prima della crisi del coronavirus:

**66%**

(molto) buono

**6%**

(molto) negativo



## Umore durante la crisi del coronavirus:

**49%**

(molto) buono








**15%**

(molto) negativo

Il numero di persone che dall'inizio della crisi dice di sentirsi (molto) male è **più che raddoppiato**.

**Condizione mentale in Svizzera meno grave rispetto ad altri Paesi europei.**

Un intervistato su due in Svizzera ha affermato che, in periodo di coronavirus, la propria salute mentale è in condizioni (molto) buone: il valore più elevato rispetto agli altri Paesi oggetto dello studio.

		CH	DE	UK	ES	FR	BE	IT
	<b>Totale</b>							
<b>Bene</b>	<b>35%</b>	<b>49%</b>	<b>37%</b>	<b>35%</b>	<b>20%</b>	<b>45%</b>	<b>37%</b>	<b>23%</b>
<b>Male</b>	<b>22%</b>	<b>15%</b>	<b>21%</b>	<b>22%</b>	<b>34%</b>	<b>15%</b>	<b>17%</b>	<b>29%</b>

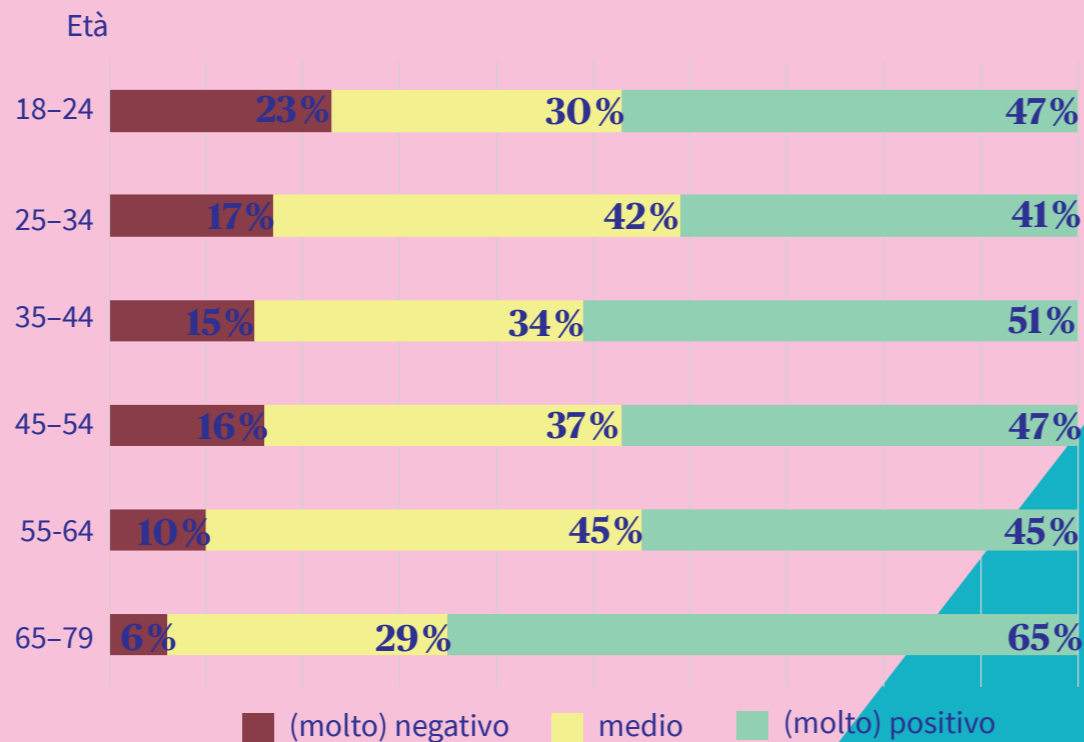
- Il 15% degli svizzeri intervistati ha dichiarato di sentirsi (molto) male in epoca di coronavirus. Da questo dato emerge che la Svizzera e la Francia sono stati i Paesi meno colpiti dalla pandemia in termini di benessere mentale.
- I Paesi che denunciano le condizioni peggiori sono Spagna e Italia.



**Il coronavirus ha inciso soprattutto sui più giovani**

Durante la crisi del coronavirus sono di più i giovani ad avvertire malessere rispetto alle fasce superiori di età. Da notare che il 23% della fascia di età fra i 18 e i 24 anni denuncia uno stato mentale (molto) negativo, mentre il dato scende al 6% per le persone dai 65 ai 79 anni.

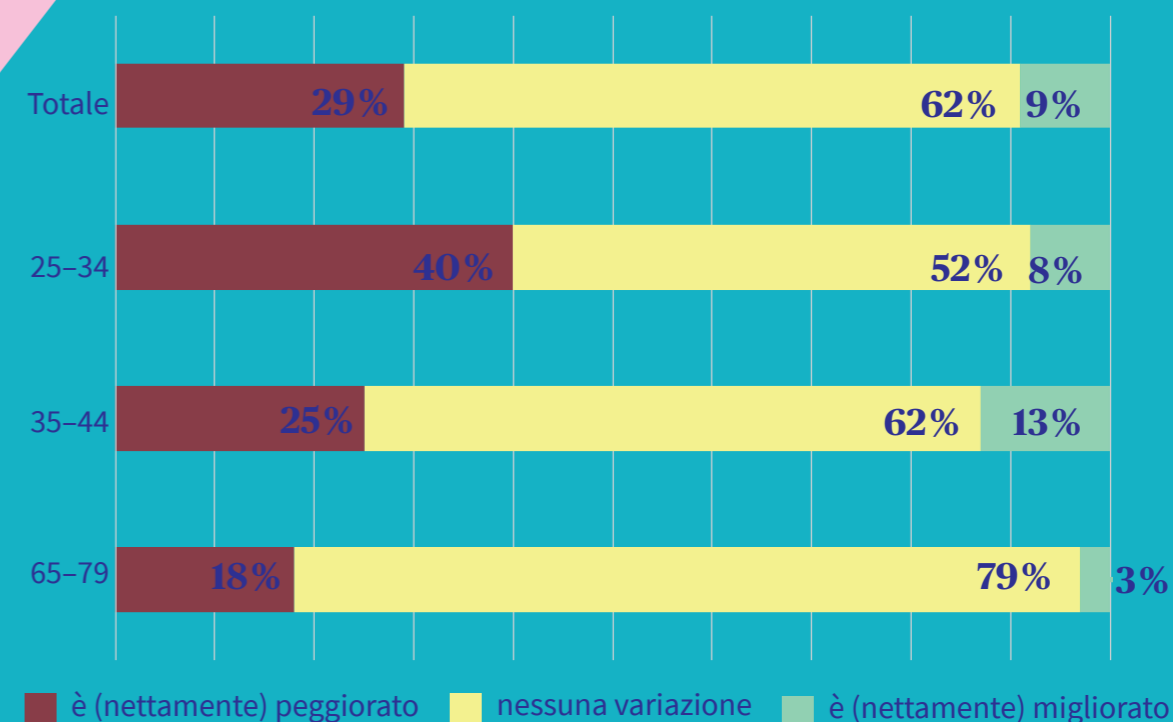
**Domanda: in generale la situazione creata dal coronavirus ha avuto sul mio benessere psichico un impatto...**



**Il coronavirus influisce sia negativamente sia positivamente sul benessere**

Oltre un quarto degli intervistati ha dichiarato che durante la crisi il proprio benessere psichico ha subito un peggioramento.

**Domanda: in generale a causa del coronavirus il mio benessere psichico...**



- Il peggioramento viene registrato più frequentemente nella fascia di età fra i 25 e i 34 anni (40%), mentre il 79% degli intervistati fra i 65 e i 79 anni dichiara che non vi sono state variazioni.
- Il 13% degli intervistati fra i 35 e i 44 anni afferma addirittura che il proprio benessere mentale è migliorato.

# Come stavano gli svizzeri prima del coronavirus?

Le malattie psichiche esistevano già prima del coronavirus. Da questo punto di vista emergono forti differenze a livello regionale. L'8% dei partecipanti al sondaggio ha dichiarato di avere già avuto in

precedenza un serio problema psichico: indipendentemente dalla gravità, molti svizzeri sono afflitti da problemi mentali, che occorre quindi affrontare.

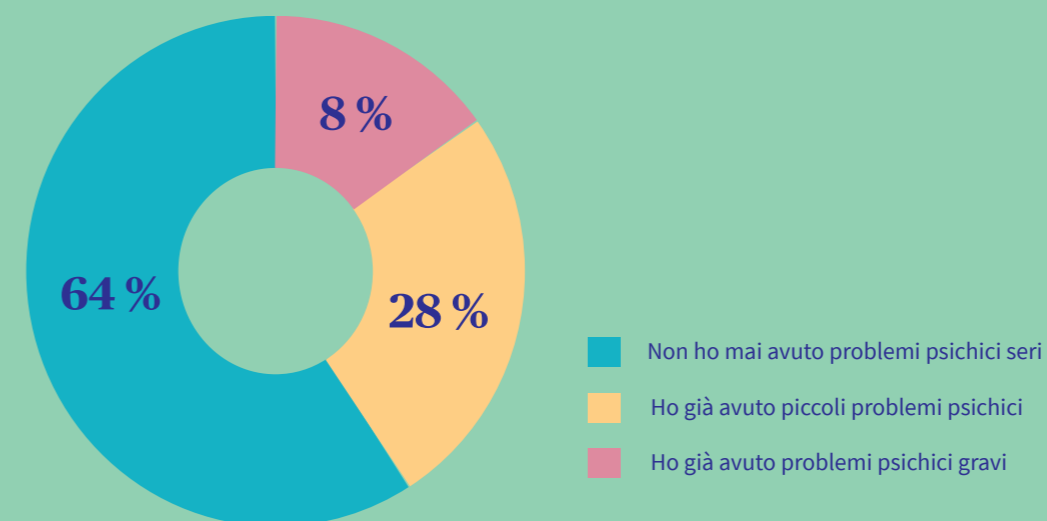
**Uno svizzero su tre aveva già avuto problemi di salute mentale. Le donne in genere sono le più colpite.**

Un terzo (36%) degli svizzeri intervistati dichiara di avere avuto problemi di salute psichica già prima del coronavirus; di questi, l'8% ha avuto problemi seri. Si tratta di dati grosso modo nella media

dei Paesi oggetto del sondaggio, in cui complessivamente il 34% degli intervistati dichiara di avere avuto disagi di tipo mentale prima della crisi epidemiologica.

- Il 10% delle donne lamentava problemi gravi di salute mentale antecedenti al coronavirus, quindi più frequentemente degli uomini (6%)
- Il 64% dei partecipanti allo studio ha dichiarato di non avere mai sperimentato significative problematiche di salute psichica
- Fra i problemi mentali vengono menzionati depressione, tristezza, stati d'ansia, attacchi di panico, istinti suicidi, problemi di dipendenza, crisi familiari o di coppia e violenza domestica

**Domanda: quale delle seguenti affermazioni descrive meglio le condizioni relative alla sua salute psichica PRIMA del periodo Covid-19?**



**10%**

... delle donne ha già avuto problemi psichici gravi

**6%**

... degli uomini ha già avuto problemi psichici gravi

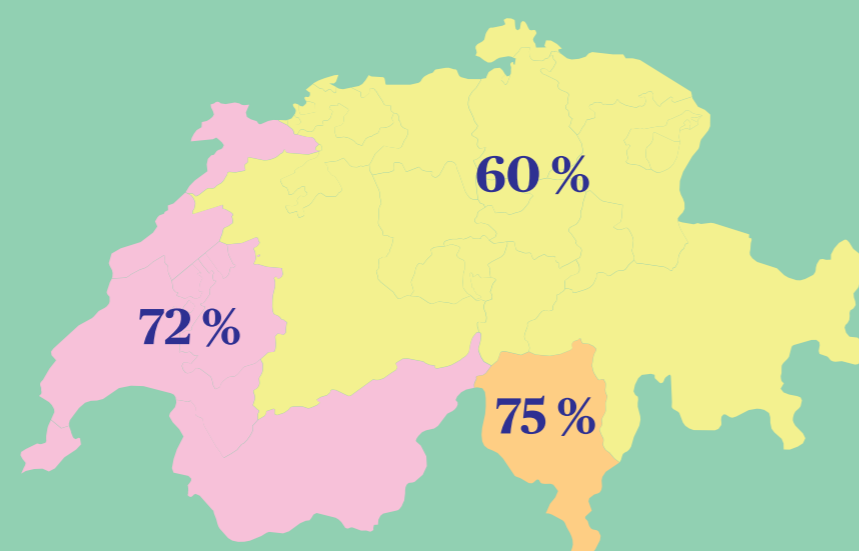


### Differenze regionali: Svizzera ed Europa a confronto




Emerge evidente la differenza fra le regioni linguistiche della Svizzera: in territorio germanofono più persone dichiarano di avere avuto problemi psichici seri già prima del coronavirus (11%), mentre in Ticino il dato

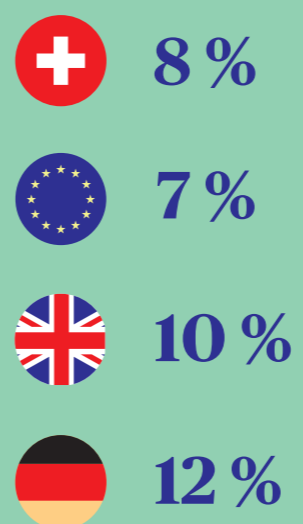
è solo del 2%; la Svizzera romanda si situa a metà con il 4%. In base al sondaggio, le condizioni mentali degli svizzeri occidentali e dei ticinesi appaiono migliori.

Rispetto agli altri Paesi europei oggetto del sondaggio, si nota che nel Regno Unito e in Germania più persone hanno dichiarato di avere già vissuto significative problematiche di salute psichica.



Percentuali dei partecipanti mai afflitti da significative problematiche di salute psichica:

-  Svizzera tedesca
-  Svizzera romanda
-  Ticino



# Situazione sul posto di lavoro

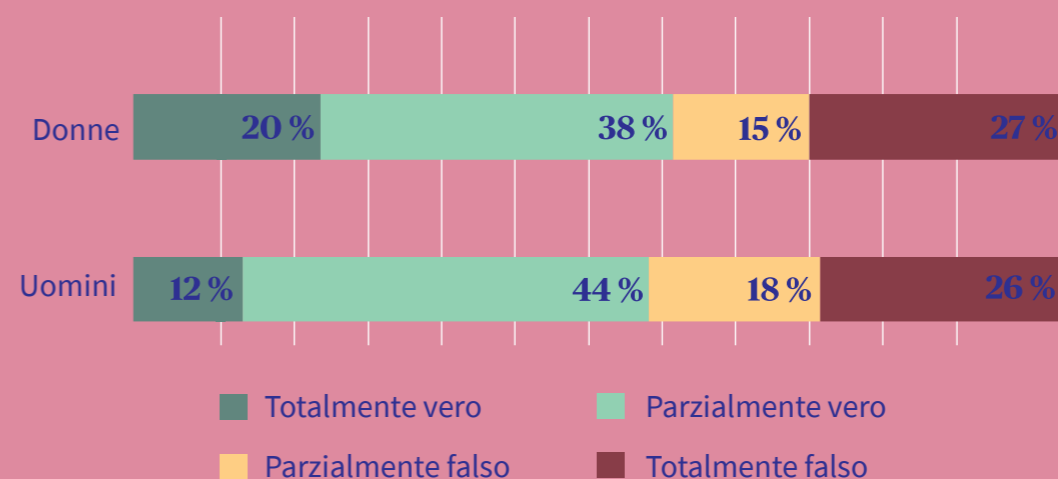
Il lavoro è fonte di sicurezza finanziaria e ci inserisce, per una rilevante parte della giornata, all'interno di un contesto rigidamente strutturato. La perdita dell'occupazione può avere effetti negativi sul benessere, ma anche all'home office possono essere legati problemi inconsueti in grado di produrre ulteriore stress. Durante la crisi del coronavirus, ad esempio, i disagi

maggiori hanno riguardato l'accudimento dei figli, la didattica a distanza e l'isolamento sociale: si può quindi legittimamente ipotizzare che la situazione sul posto di lavoro rappresenti un fattore importante per la salute mentale. A tal riguardo possiamo intervenire e aiutare tanto i privati cittadini quanto le piccole e medie imprese a migliorare la situazione.



Stress nettamente superiore sul lavoro a causa del coronavirus

**Domanda: durante il Covid-19 lo stress sul lavoro è aumentato rispetto a prima?**



- Con un 24 % di intervistati che si dichiara totalmente d'accordo, la percezione degli effetti nella Svizzera romanda è peggiore rispetto alla Svizzera tedesca, che sottoscrive in pieno solo al 14 %
- Nella fascia di età fra i 18 e i 24 anni il 70 % degli intervistati ha dichiarato di essere più stressato rispetto al periodo pre-coronavirus
- I partecipanti in buone o ottime condizioni psichiche denunciano molto più raramente stress sul lavoro rispetto a chi dichiara condizioni (molto) negative

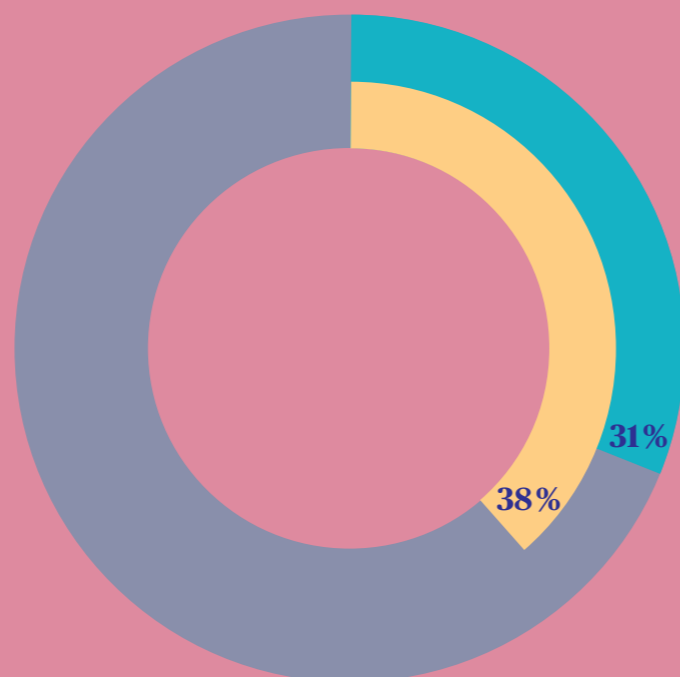
**Perdita del lavoro per coronavirus soprattutto fra i giovani**

Il 31% degli intervistati ha dichiarato di avere perso del tutto o in parte il proprio lavoro. Colpita in particolare è la fascia di età compresa fra i 25 e i 34 anni, in cui

il 38% delle persone è rimasta parzialmente o totalmente senza occupazione. La «perdita parziale» in questo contesto include anche il lavoro ridotto.

**Domanda: durante il periodo Covid-19 o per effetto della situazione venutasi a creare ho perso del tutto o in parte il mio lavoro.**

Percentuale di intervistati che hanno risposto «totalmente vero» e «parzialmente vero»



- Media di tutte le fasce di età
- Fascia d'età 25-34 anni

- Esiste una forte interrelazione fra perdita del lavoro e condizione mentale (molto) negativa
- Leggere differenze fra le regioni linguistiche:
  - nella Svizzera tedesca con perdita (parziale) del lavoro per il 30%
  - Svizzera romanda 32%
  - Ticino 34%



# Assistenza professionale in caso di patologie psichiche

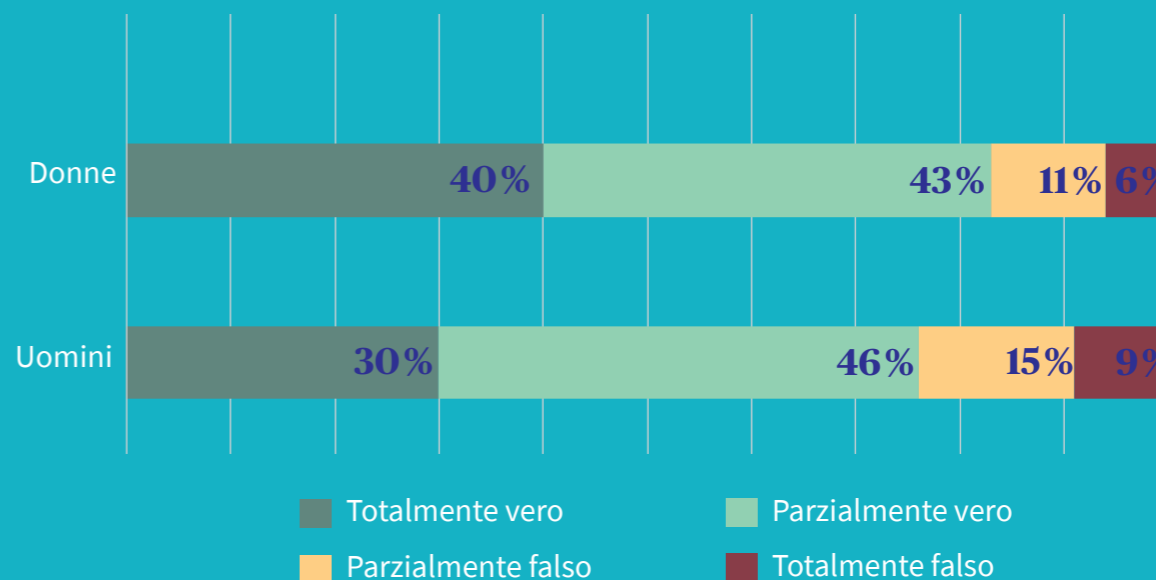
Fra tutti i Paesi europei la Svizzera presenta la maggiore densità di psichiatri: dovrebbe quindi essere facile trovare rapidamente l'assistenza adeguata. Secondo i risultati del sondaggio tuttavia circa il 20% degli intervistati non sa a chi rivolgersi in caso di problemi. E quasi la metà ritiene di non avere i mezzi finanziari per permettersi un'assistenza adeguata. Da un lato molti potrebbero non sapere che i trattamenti psichici medicalmente assistiti sono in parte coperti dall'assicurazione base della cassa malati o da un'assicurazione complementare. D'altro canto numerosi assicurati fissano franchi-

gie elevate, il che può rappresentare un ostacolo quando è il momento di richiedere assistenza professionale. Appare necessaria quindi maggiore informazione in materia, tanto sulla ricerca di un aiuto professionale quanto sulla partecipazione ai costi da parte degli assicuratori. A seconda del livello di gravità dei problemi psichici, una possibile soluzione potrebbe essere costituita dalle offerte di terapia online, che si stanno già moltiplicando.

## Quattro persone su cinque sanno dove trovare assistenza professionale

L'80% degli intervistati sa (in parte) dove trovare assistenza professionale. Il 20% tuttavia risponde negativamente: non sa dove trovare assistenza professionale.

## Domanda: in caso di necessità saprei dove trovare assistenza professionale per migliorare il mio benessere psichico

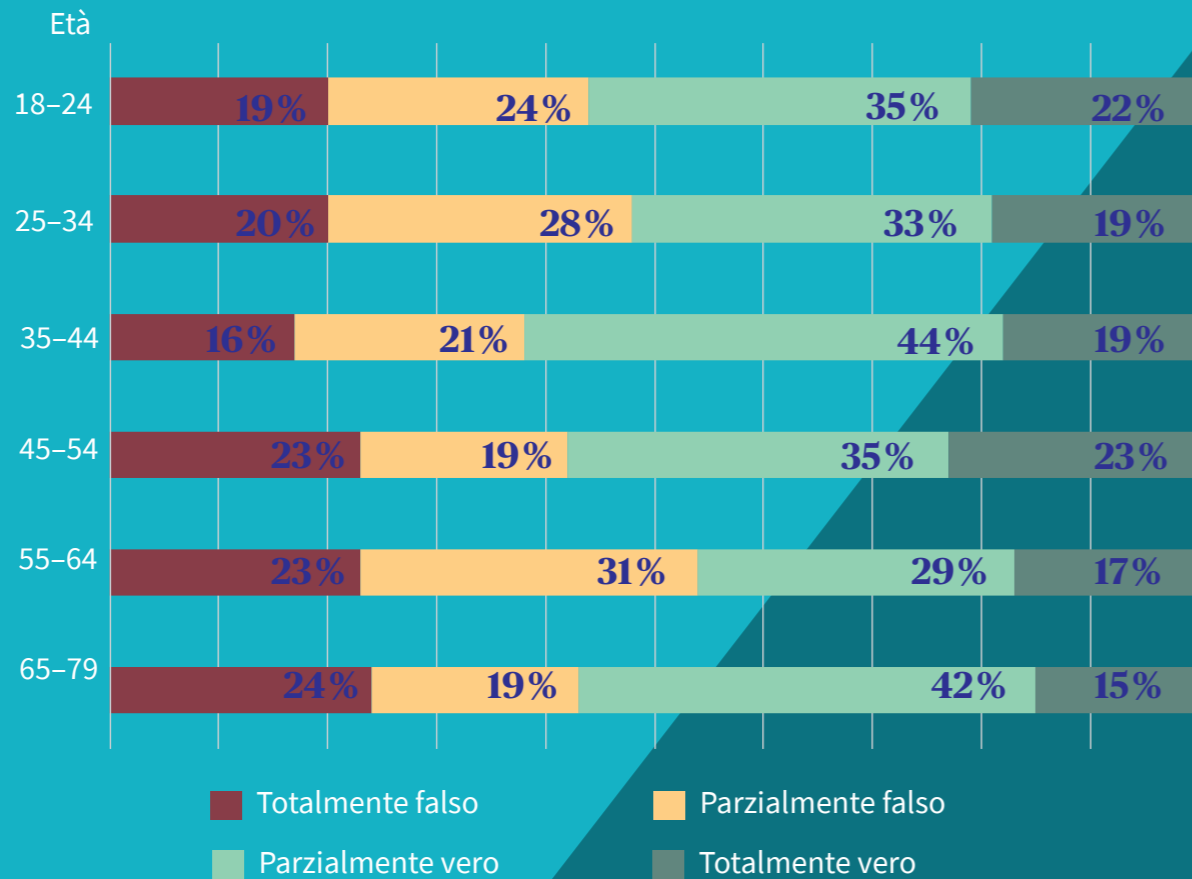


- L'83% delle donne sa dove rivolgersi per ottenere assistenza, superando in questo il 76% degli uomini
- Le fasce di età più giovane (18-24) e più anziana (65-74) sono più insicure rispetto alle altre
- La Svizzera romanda sa nettamente meglio dove ottenere assistenza rispetto al Ticino, con un 38% totalmente concorde con l'affermazione rispetto al 26% dell'area di lingua italiana

**Elevati ostacoli finanziari per il ricorso a un'assistenza professionale**

Un gran numero di intervistati (44%) non crede di potersi permettere un'assistenza professionale.

**Domanda: in caso di necessità sarei finanziariamente in grado di sostenere un'assistenza professionale per migliorare il mio benessere psichico.**



- La fascia di età fra i 35 e i 44 anni è la più fiduciosa: qui il 62% ritiene di potersi permettere un trattamento
- Anche la Svizzera tedesca è fiduciosa: qui il 24% degli intervistati è addirittura certo di potersi permettere apposite cure. Al contrario, nella Svizzera romanda il 29% degli intervistati non è sicuro di potersi permettere una terapia
- Esiste un collegamento fra stato psichico generale e sicurezza finanziaria, tuttavia resta da chiarire se sia la condizione mentale a essere influenzata dalla situazione finanziaria oppure se le persone con un disagio psicologico siano semplicemente più pessimiste
  - Il 63% dei partecipanti in condizioni (molto) buone ha grande fiducia nella propria situazione finanziaria
  - Il 22% dei partecipanti in condizioni (molto) negative non ha fiducia nella propria situazione finanziaria

Percentuale di partecipanti al sondaggio che pensano di non potersi permettere alcuna assistenza professionale:

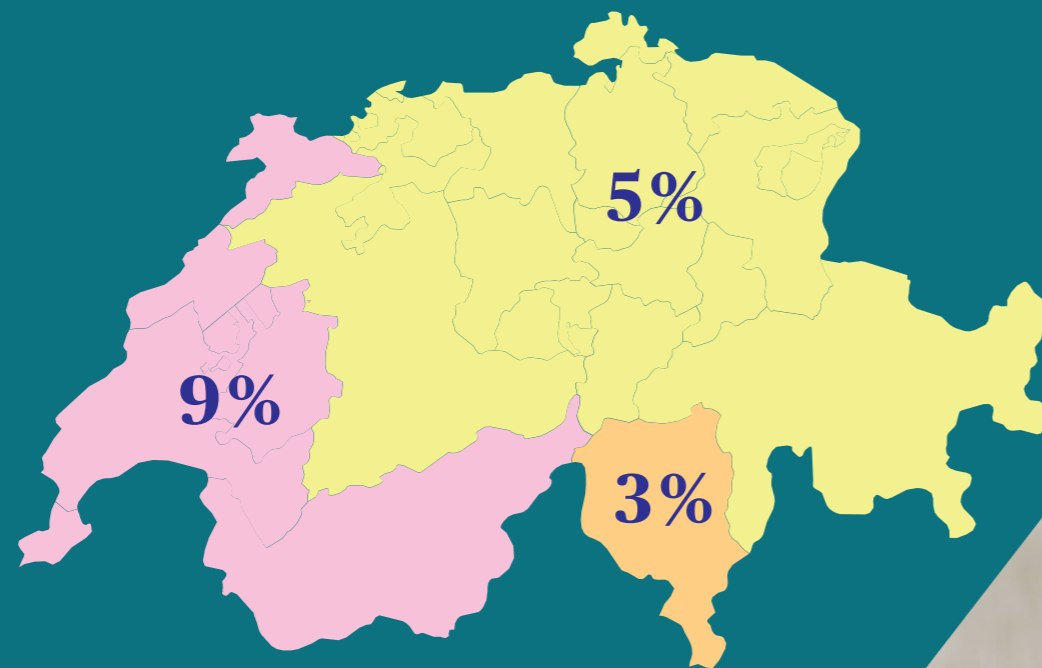


### Terapie online conosciute da metà dei partecipanti al sondaggio

Il 55% dei partecipanti allo studio ha sentito parlare delle terapie online; una piccola parte di questi (6%) vi ha fatto addirittura ricorso.

## Domanda: quale delle seguenti affermazioni relative all'assistenza professionale ONLINE per la salute psichica (consulto telefonico, terapia e videocolloqui terapeutici online, ecc.) descrive meglio la sua situazione?

- a) Non ho mai sentito parlare di opportunità professionali di salute mentale online
- b) Ho sentito parlare di opportunità professionali di salute mentale online
- c) Ho sentito parlare e ho approfittato delle opportunità professionali di salute mentale online



Partecipanti che hanno già sentito parlare delle terapie online e/o vi hanno fatto ricorso.



- Grandi differenze regionali nell'utilizzo delle terapie online
- Le terapie online vengono utilizzate più spesso dalle fasce di età fra i 35 e i 44 anni (8%) e fra i 45 e i 54 anni (6%)
- Gli intervistati che hanno denunciato una condizione generale (molto) negativa hanno fatto ricorso molto più frequentemente alle offerte terapeutiche online prima e durante il coronavirus rispetto a quelli in condizioni psichiche (molto) buone

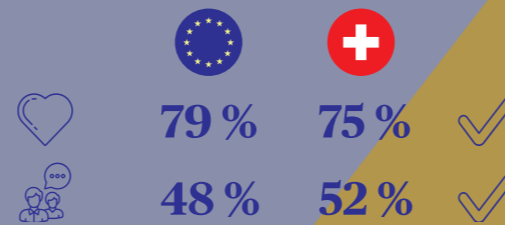
# Soddisfazione nei confronti della pubblica amministrazione

Al momento del sondaggio la maggioranza degli svizzeri sosteneva l'operato della politica, della pubblica istruzione e del settore sanitario. L'apprezzamento per come la politica sta gestendo la situazione emergenziale è stato nettamente superiore rispetto ad altri Paesi europei.

Inferiore invece il gradimento per come la scuola si è occupata del coronavirus: proprio i più giovani ritengono che il settore dell'istruzione non sia stato all'altezza della situazione, probabilmente perché erano i soggetti direttamente interessati.

La soddisfazione per come la politica gestisce la crisi è superiore rispetto agli altri Paesi europei

La soddisfazione per come pubblica istruzione e sanità hanno gestito il coronavirus è in linea con gli altri Paesi europei

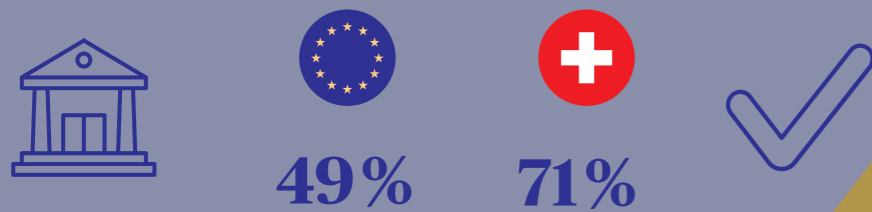
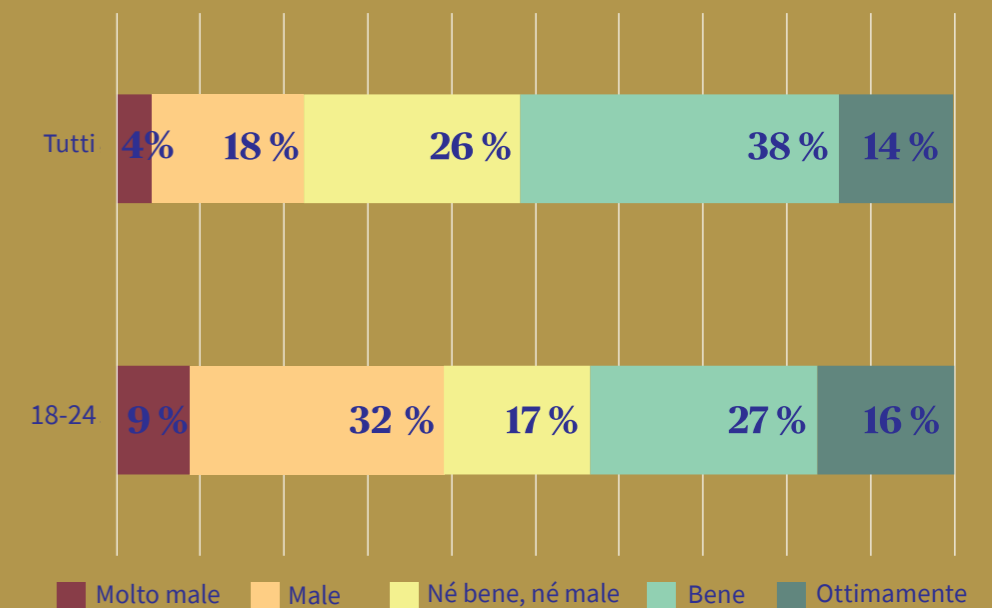


Con un 52% la soddisfazione per come il settore dell'istruzione ha gestito la crisi del coronavirus è stata leggermente superiore rispetto agli altri Paesi oggetto del sondaggio. La fascia di età meno soddi-

sfatta del settore dell'istruzione è quella fra i 18 e i 24 anni. Qui quasi il 40% ritiene che l'istruzione abbia gestito la situazione (molto) male.

- Il 70% degli svizzeri ha affermato che il governo tiene sotto controllo (molto) bene la situazione legata al coronavirus
- La soddisfazione più bassa viene registrata in Ticino: qui solo il 65% ritiene che il governo tenga (molto) bene sotto controllo la crisi del coronavirus, mentre il 20% pensa che la crisi sia stata gestita (molto) male
- Rispetto alla media dei Paesi oggetto del sondaggio (49%), la soddisfazione verso la politica è nettamente superiore

Domanda: tutto sommato in che misura ritiene che il settore dell'istruzione e le scuole vengano / siano venuti a capo dell'emergenza Covid-19?



# Una nuova percezione: il coronavirus cambia il nostro approccio alla salute mentale

La crisi del coronavirus ha spinto molti a ripensare la questione della salute mentale, soprattutto fra i più giovani, per i quali ora ha una priorità superiore. Tra gli intervistati continuano tuttavia a esserci

persone che non ritengono in alcun modo giustificato il ricorso a un aiuto professionale. Da questo punto di vista si può e si deve fare opera di informazione in modo da estirpare la stigmatizzazione dei problemi mentali.

**Il coronavirus è stato soprattutto per i più giovani uno stimolo a riconsiderare l'importanza della salute mentale**

La crisi del coronavirus non ha spinto tutti allo stesso modo a ripensare il proprio atteggiamento verso la salute mentale: i giovani lo hanno fatto, le persone in età più avanzata meno.

**23%**

delle persone d'età compresa fra i 18 e i 24 anni

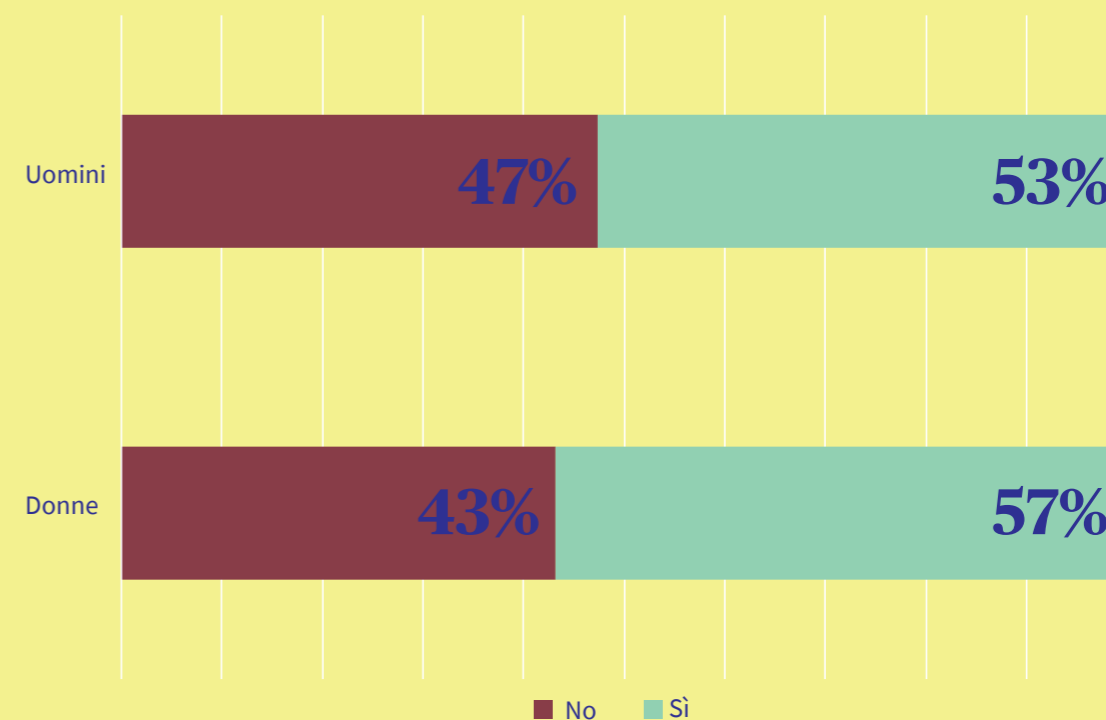
**2%**

delle persone d'età compresa fra i 65 e i 79 anni

... a seguito della crisi del coronavirus considera il valore della propria salute mentale da un'altra prospettiva.

**Domanda: la crisi del Covid-19 mi ha spinto a ripensare il modo in cui mi rapporto con il mio benessere psichico.**

Per le donne l'effetto è stato leggermente superiore rispetto agli uomini.

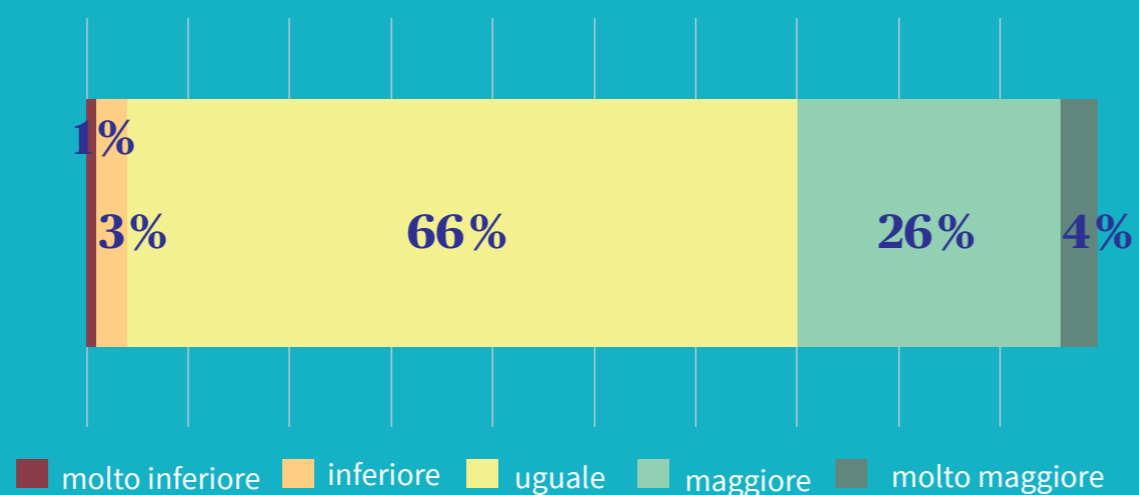




Soprattutto per i giovani ora la salute mentale ha maggiore priorità

In ogni caso il 30% degli intervistati, in periodo di coronavirus, attribuisce alla propria salute mentale maggiore importanza rispetto a prima.

## Domanda: rispetto a prima, durante il Covid-19 attribuisco al mio benessere psichico ...



Durante il Covid-19 la priorità della salute mentale è salita molto più per i giovani che non per i meno giovani



Durante il coronavirus la priorità della salute mentale è salita molto più per le donne che non per gli uomini (34% rispetto al 26%)

Donne:	Uomini:
34%	26%



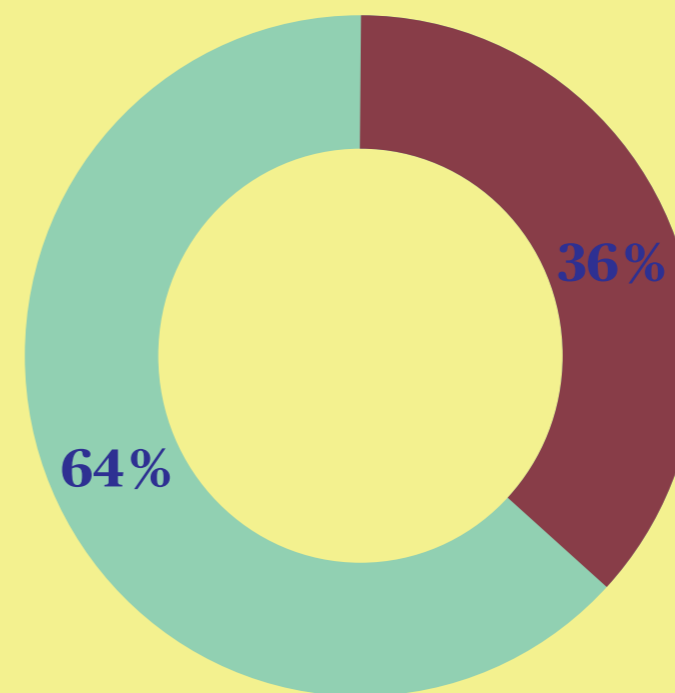



### Maggiore comprensione, ma la stigmatizzazione resta


Grazie al coronavirus i 2/3 degli intervistati mostrano maggiore comprensione per le persone che, affette da problemi mentali, ricorrono a un aiuto professionale.

Quanto migliore è la condizione degli intervistati, tanto più rara è una maggiore comprensione.

**Domanda: con la crisi del Covid-19 ho imparato ad accettare maggiormente le persone che ricercano un'assistenza professionale per migliorare il proprio benessere psichico.**



 In parte/totalmente vero

 In parte/totalmente falso

# Uno sguardo al futuro

Il coronavirus influisce sulla nostra salute: sono in molti ad affermare di sentirsi peggio per via della situazione creata dalla crisi epidemiologica. Ciononostante l'atteggiamento verso il futuro resta positivo.

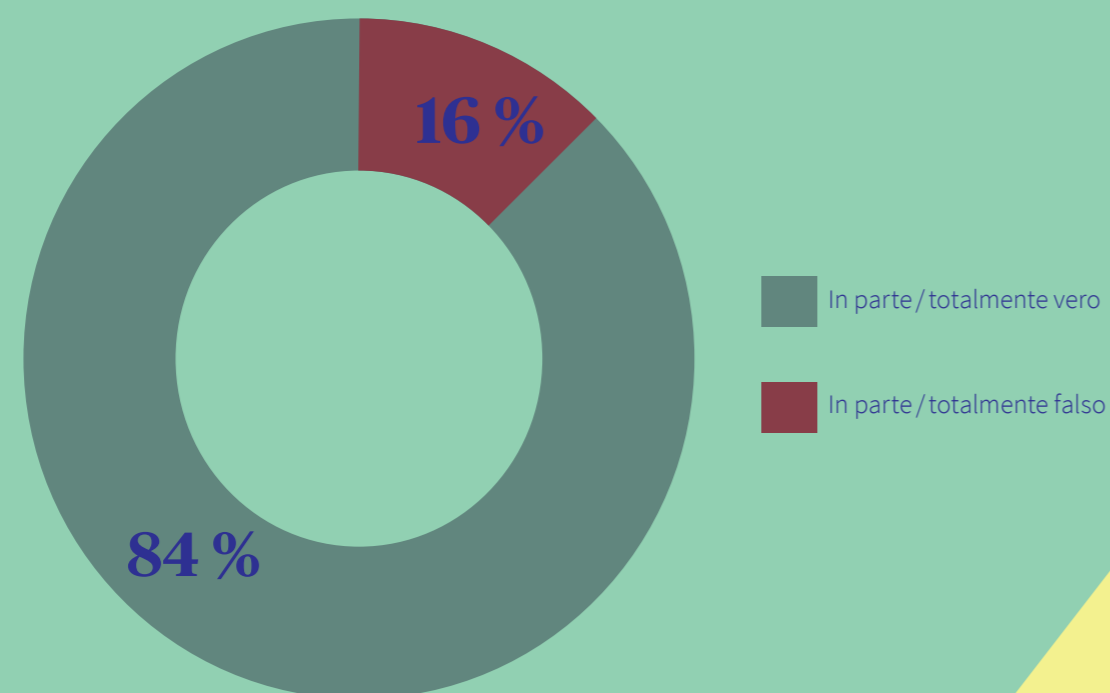
Un atteggiamento positivo che vorremmo sostenere. Desideriamo infatti incoraggiare i nostri clienti a guardare con fiducia al futuro e a definirlo in prima persona.

## Gli svizzeri sono fiduciosi

Nonostante il coronavirus, l'84% degli svizzeri mostra un atteggiamento fiducioso verso il futuro.

A tale riguardo il dato europeo è invece del 73%.

## Domanda: tutto sommato ho un atteggiamento positivo verso il futuro



## Garantire un sostegno con aiuti e offerte di prevenzione

L'obiettivo dello studio paneuropeo era quello di comprendere meglio la situazione di partenza riguardante la salute mentale e dei cambiamenti determinati dal coronavirus. I risultati evidenziano un quadro eterogeneo, composto da valori fortemente discordanti a dipendenza della fascia d'età e della regione di appartenenza. Dal sondaggio sono inoltre emersi alcuni punti che richiedono un intervento. Alcuni intervistati, ad esempio, non sapevano infatti a chi rivolgersi per chiedere aiuto professionale in caso di stress psichico e circa la metà degli interpellati riteneva di non potersi permettere tale aiuto in caso di bisogno.

A oggi abbiamo offerto ai nostri clienti un sostegno attraverso Prevenzione e promozione salute, ma anche con l'assicurazione d'indennità giornaliera in caso di malattia e la previdenza professionale. Ma in futuro con le nostre prestazioni assicurative desideriamo intervenire in maniera più incisiva nell'ambito della salute mentale: per mezzo di informazioni, misure preventive come pure aiuti e nuove offerte vogliamo infatti proporre un facile accesso all'aiuto professionale. Tutto ciò finalizzato a un maggiore benessere della popolazione e una maggiore apertura riguardo alla problematica della salute mentale; poiché proprio nell'attuale contesto del coronavirus, questa tematica è più sentita che mai.

### Per domande / maggiori informazioni

AXA Assicurazioni SA  
 Servizio Media Relations  
 media@axa.ch  
 +41 58 215 22 22  
 General-Guisan-Strasse 40  
 8401 Winterthur  
 www.AXA.ch